

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

Doc. CIV
n. 3

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA
GENERALE DI METANIZZAZIONE DEL MEZZOGIORNO

(Anno 2003)

*(Articolo 5, comma unico, del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 364,
convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1987, n. 445)*

Presentata dal Ministro delle attività produttive
(MARZANO)

—————
Comunicata alla Presidenza il 29 gennaio 2004
—————

METANIZZAZIONE DEL MEZZOGIORNO

Stato di attuazione

L'articolo 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784, ha previsto l'attuazione di un programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno. Detto programma fu definito dal CIPE con deliberazione dell'11 febbraio 1988, pubblicata nel supplemento ordinario n. 25 alla Gazzetta Ufficiale n. 75 del 30 marzo 1988.

A tale fine la legge sopra citata ha autorizzato la concessione di contributi in favore di determinati comuni per la costruzione di reti urbane di distribuzione del gas metano, nonché in favore di operatori privati per la realizzazione di adduttori secondari aventi caratteristiche di infrastrutture pubbliche.

Le agevolazioni finanziarie sono concesse sulla base dei criteri e delle modalità fissate dal CIPE, con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, previa istruttoria del Ministero delle Attività Produttive. I contributi sono erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti a stati di avanzamento e finale dei lavori.

Il programma ha goduto, sin dal suo avvio, del cofinanziamento comunitario attraverso il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per il periodo 1989-93 e 1994-99.

I fondi stanziati fino al 1996 hanno consentito la metanizzazione di diversi comuni del Mezzogiorno (circa

n. 800) e la realizzazione di n. 116 adduttori e collegamenti di bacino per il trasporto del gas.

Per il completamento del programma, l'art. 9 della legge 7 agosto 1997, n. 266, modificato dall'art. 28 della legge 17 maggio 1999, n. 144, ha autorizzato la spesa di 516,5 milioni di euro (1.000 miliardi di lire).

La legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Finanziaria 2001, articolo 145, comma 21), poi, ha destinato al programma altri 232,5 milioni di euro (150 miliardi di lire per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003).

In attuazione delle leggi sopra citate il CIPE, con delibere 30 giugno 1999, 8 marzo 2001 e 9 maggio 2003, ha stabilito nuove procedure per la concessione dei contributi e la ripartizione delle somme da destinare ai contributi stessi, secondo le seguenti priorità:

- a) concessione alle città capoluogo di provincia che non abbiano presentato, nei tempi previsti da precedenti deliberazioni del CIPE, la domanda di contributo;
- b) proseguimento del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno, primo triennio operativo, di cui alla deliberazione del CIPE dell'11 febbraio 1988, anche per i comuni appartenenti a bacini di utenza già parzialmente finanziati;

c) avvio del programma di metanizzazione della regione Sardegna.

Le somme sopra indicate sono state così ripartite:

- 1) 15,5 milioni di Euro (30 miliardi di lire) ad integrazione degli interventi già finanziati nell'ambito del Quadro Comunitario di Sostegno (Q.C.S.) 1989/93, ma non completati entro la data di scadenza fissata al 31.12.1996 dal predetto Q.C.S. per la fruizione dei contributi comunitari.
Detta somma è stata impegnata per far fronte alle spese previste dall'art. 2 della legge 73/98, recante norme accelerative di tali specifici interventi;
- 2) 12,9 milioni di Euro (25 miliardi di lire) alla regione Sicilia per gli interventi di metanizzazione ricadenti nel suo territorio, che risultano inseriti nel P.O.P. Sicilia 1994/99;
- 3) 639,3 milioni di Euro (1.238 miliardi di lire) al finanziamento di nuove reti urbane di distribuzione del gas metano, con priorità per i comuni appartenenti al cosiddetto triennio operativo, a bacini di utenza già parzialmente finanziati e, da ultimo, per i comuni che abbiano realizzato l'impianto ovvero che abbiano dato inizio ai lavori;
- 4) 77,5 milioni di euro (150 miliardi di lire) all'avvio del programma di metanizzazione della regione Sardegna, di cui all'Intesa Istituzionale di Programma, stipulata tra il

Governo e la Regione, ed allo specifico accordo di programma quadro del 21 aprile 1999.

I nuovi interventi di metanizzazione non godono del cofinanziamento comunitario in quanto la U.E. non ha accolto la richiesta dello Stato Italiano di inserire il programma nel Quadro Comunitario di Sostegno 2000 - 2006.

Per la realizzazione delle reti urbane di distribuzione del gas metano (per le quali è previsto un contributo complessivo di circa il 53 per cento della spesa ammessa) hanno presentato domanda di finanziamento, entro il termine di scadenza fissato al 30 giugno 2001 dall'art. 145, comma 23 della legge 388/00, n. 750 comuni. Dalla data di pubblicazione della delibera CIPE 30 giugno 1999 sopra citata ne sono state evase n. 600, per un investimento di circa 1.206 milioni di euro, di cui circa 639 milioni di euro a carico dello Stato. In particolare, nell'anno 2003 sono stati ammessi alle agevolazioni finanziarie previste dalla suddetta delibera n. 100 comuni.

Con i fondi stanziati fino al 2003 il Ministero delle Attività Produttive ha completato la fase del programma comprendente i comuni i cui interventi sono stati giudicati prioritari dal CIPE.

Tenuto conto che la Regione Sicilia ha di recente avviato un proprio programma di metanizzazione dell'isola, i comuni che resterebbero da finanziare a carico del

bilancio statale sono circa 120, con una popolazione residente di oltre 400.000 abitanti.

Al fine di consentire la concessione a detti comuni dei contributi statali, la Finanziaria 2004 ha confermato per tale anno lo stanziamento di 51,6 milioni di euro previsto dalla legge finanziaria dell'anno precedente. Detta somma risulta comunque insufficiente per il finanziamento di tutti i comuni sopraindicati.

Sulla determinazione dei contributi dovuti ai concessionari per la costruzione delle reti permangono contrasti interpretativi delle norme tra l'Amministrazione e i predetti concessionari, questi ultimi chiamati talvolta a rispondere anche in sede penale su iniziativa di Organi dell'Autorità Giudiziaria.

Allo scopo di dirimere ogni controversia in proposito, assicurando precisi riferimenti normativi, il cosiddetto disegno di legge Marzano, concernente il "Riordino del settore energetico, nonché deleghe al Governo in materia di produzione di energia elettrica, di stoccaggio e vendita di GPL e di gestione dei rifiuti radioattivi", già approvato dalla Camera e attualmente al Senato (Atto n. 2421), prevede all'art. 21, comma 6, nuove modalità di rendicontazione delle spese da parte dei concessionari e stabilisce che il contributo sia calcolato sulla base delle spese effettivamente sostenute.

L'art. 11 della legge 784/80 e successive modifiche e integrazioni, varie delibere CIPE di attuazione, la

partecipazione finanziaria delle Regioni Abruzzo, Molise e Sicilia e di operatori privati del settore del gas, hanno reso possibile la realizzazione delle infrastrutture necessarie per l'avvio del servizio di distribuzione del metano nelle Regioni del Mezzogiorno.

Fanno parte di queste Regioni complessivamente 2.360 comuni, con una popolazione di 20,7 milioni di abitanti. Il programma previsto dall'art. 11 della legge 784/80 comprende 2.100 comuni, con una popolazione residente di 20,1 milioni di abitanti.

I vari interventi finanziari nazionali e regionali che si sono susseguiti nel tempo hanno interessato complessivamente 1.950 comuni, con una popolazione residente di 19,5 milioni di abitanti.

Alla fine del 2003 i Comuni allacciati alla rete nazionale dei metanodotti, compresi quelli serviti per estensione dagli stessi, risultavano complessivamente 1.570, con una popolazione di 18 milioni di abitanti. Per altri 380 Comuni, con una popolazione di circa 1,5 milioni di abitanti, sono in corso i lavori per la realizzazione della rete di distribuzione del gas o sono prossimi all'avvio i lavori in quanto già finanziati.

Quanto al programma di **metanizzazione della Sardegna**, esso è regolamentato dallo specifico "accordo di programma quadro", stipulato in data 21 aprile 1999 tra l'ex Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica e la Regione Autonoma della Sardegna.

All'attuazione dell'accordo è preposto un Comitato Istituzionale di Gestione, coadiuvato da un Comitato paritetico d'attuazione, così come previsto dagli articoli 9 e 10 dell'Intesa Istituzionale di Programma, approvata dal CIPE con delibera 19 febbraio 1999.

Le direttrici principali secondo le quali l'accordo viene attuato sono essenzialmente due:

1. Analisi, progettazione e realizzazione del sistema di adduzione di metano all'isola.
2. Progettazione e realizzazione di nuove reti di distribuzione di gas metano nei comuni isolani.

Per la copertura finanziaria è assegnata, a titolo di dotazione iniziale, la somma di 129,1 milioni di Euro (250 miliardi di lire) a valere per 77,5 milioni di Euro sulla legge 266/97 (delibera CIPE 30.6.99 citata) e per 51,6 milioni di Euro sulla legge 402/94.

In maggior dettaglio, il punto 1 prevede "l'esame delle alternative tecniche possibili per la progettazione del sistema economicamente più efficace per l'adduzione di metano all'isola", nonché il lancio di una gara internazionale per la realizzazione del progetto usando la tecnica di "project financing" integrato con risorse pubbliche.

Nel quadro del "Protocollo per il partenariato economico italo-algerino", firmato ad Algeri il 3 giugno 2002 dai capi dei rispettivi governi, è stata prevista la realizzazione di un nuovo gasdotto che porterà il gas algerino in Sardegna e di qui nel Continente Europeo.

Per lo studio di fattibilità di tale gasdotto è stata costituita una società mista tra SONATRACH, EDISON, ENEL POWER, WINTERSHALL e EOS ENERGIA, la quale è aperta all'ingresso di altre società italiane.

Tenuto conto del nuovo inquadramento strategico della Sardegna nel mediterraneo con la disposizione contenuta nel collegato alla legge finanziaria 2002, approvato dal Parlamento, nonché della necessità di una partecipazione diretta della Sardegna alla realizzazione del suddetto gasdotto, il Ministero delle Attività Produttive e la Regione Sardegna in data 25 febbraio 2003 hanno stipulato un Protocollo d'Intesa con il quale le parti hanno provveduto ad aggiornare le ipotesi di adduzione previste dall'Accordo Quadro del 1999. La Regione ha quindi aderito alla società mista sopra indicata tramite la propria Società Finanziaria S.p.A. e la propria Società specializzata PROGEMISA S.p.A.

Al fine di garantire il potenziamento e la realizzazione di infrastrutture di approvvigionamento, trasporto e stoccaggio di gas naturale da Paesi esteri, tra cui in particolare detto gasdotto, l'art. 27 della legge 12.12.2002, n. 273, ha previsto la concessione di contributi, autorizzando la spesa di 18.000.000 di euro

per l'anno 2002, 79.159.000 euro per l'anno 2003 e di 136.051.000 euro per l'anno 2004.

Per quanto riguarda le procedure di finanziamento, il CIPE, con deliberazione 29 settembre 2003 (pubblicata nella G.U. n. 282 del 4.12.2003), ha ripartito le somme stanziare per il periodo 2002-2004 nella misura del 20% per gli studi di fattibilità e dell'80% per la loro realizzazione.

Per le infrastrutture di particolare rilevanza strategica, quale l'opera in esame, la suddetta delibera prevede un contributo in conto capitale per gli studi di fattibilità fino al 50% della spesa ammissibile e un finanziamento agevolato per la realizzazione di dette infrastrutture fino al 25% della spesa ammissibile, rimborsabile nella misura dello 0,5% annuo.

I criteri di concessione dei contributi, i requisiti di validità dei progetti e le priorità sono determinati con decreto del Ministro delle Attività Produttive, attualmente in fase di predisposizione.

La concessione dei contributi è comunque subordinata alla preventiva approvazione da parte della Commissione europea. Nel frattempo, la Soc. GALSI ha presentato una domanda di finanziamento, che prevede un costo dello studio di fattibilità di 9.339.000 Euro.

Quanto al punto 2 dell'Accordo Quadro del 1999, il Ministero delle Attività Produttive - nell'ambito delle

sue specifiche competenze - ha già finanziato i comuni di Cagliari, Sassari, Oristano e Nuoro. I lavori di costruzione delle reti urbane di distribuzione nei primi tre Comuni sono stati ultimati. Gli impianti sono eserciti con una miscela di aria e propano e consentono agli utenti di usufruire dei vantaggi di un sistema energetico a rete, che potrà essere convertito all'uso del metano quando disponibile.

Per la definizione del programma di estensione delle reti ad altri comuni dell'isola - la cui attuazione è riservata alla Regione Sardegna - è in corso tra la predetta Regione e il Ministero dell'Economia e delle Finanze una modifica dell'Accordo Quadro del 1999, al fine di adeguarlo alla nuova impostazione di processo sopra accennata.

Sul sito www.minindustria.it si può prendere visione dell'elenco dei comuni che hanno presentato domanda di finanziamento ai sensi dell'art. 9 della legge 266/97 e delle delibere CIPE di attuazione, con la indicazione di quelli già finanziati.